



**Don Antonio
Carlo Kirschner**

Carissimi Confratelli,

il giorno 8 Dicembre 1984 mentre i confratelli, i maestri ei giovani di questa nostra scuola stavano celebrando la solenne festa di Maria S.S. Immacolata e il 59 mo anniversario della fondazione della Scuola stessa, il nostro confratello missionario

DON ANTONIO CARLO KIRSCHNER

rendeva serenamente l'anima al Signore all'eta' di 86 anni all' Ospedale San Gennaro di questa citta'; erano le ore 22.30 quando Maria S.S. diede il benvenuto all'anima del buon confratello in Paradiso.

Don Kirschner amava molto la Madonna e ripeteva spesso che doveva la sua salvezza dai pericoli della prima guerra mondiale alla sua materna protezione. Come segno di gratitudine egli aveva promesso solennemente che avrebbe predicato con zelo la bonta' della Vergine S.S. e avrebbe dedicato la sua vita al servizio della Chiesa. Egli era cosi' amante del S. Rosario e cosi' zelante nell'esortare tutti ad onorare la Madonna, che ci e' sembrato tanto naturale che Essa Venisse a prenderlo proprio nel giorno della sua festa.

Don Kirschner era nato in Ungheria nel 1898, il minore di sette fratelli. Si mostro' presto giovane promettente e percio' fu incoraggiato a seguire la sua vocazione al sacerdozio da Mons. Giuseppe Tiefenthaler della diocesi di Budapest. Fu lo stesso Monsignore che nel 1913 lo aiuto' a entrare nel nostro aspirantato che era stato fondato da poco in Ungheria. Nel 1916, quando il conflitto mondiale infuriava, Antonio fu chiamato alle armi. Fu allora che egli seguì il consiglio del suo confessore e si affido' totalmente alla Madonna, promettendole che se fosse tornato incolume dal fronte sarebbe partito per le missioni e avrebbe predicato con zelo le glorie di Maria. L'occasione non si fece aspettare a lungo: incaricato come membro di una compagnia di arditi di far la guardia a una linea telefonica, egli fu ferito a una gamba durante un conflitto a fuoco. In quel frangente non bado' alla sua condizione e coraggiosamente porto' in salvo un ufficiale pure ferito. Il suo valore fu riconosciuto ufficialmente dagli alti comandi ed egli ricevette la medaglia d'argento al valore militare.

Lasciato l'esercito, il giovane Kirschner entro' nel nostro noviziato di Wernsee in Austria, dove ebbe la fortuna di venire formato alla vita salesiana da don G. Binelli, che aveva conosciuto don Bosco.

Il 21 Novembre 1918, festa della Presentazione di Maria S.S. al tempio, Antonio ricevette la veste chiericale da don A. Guadagnini, che era stato allievo di don Bosco.

Nel 1920 l'ispettore don A. Hlond, il futuro cardinale, lo destino' alla missione della Cina, cosicche' il sogno del giovane chierico di andare nelle missioni divenne felice realta'. Le pratiche per la partenza furono laboriose e il viaggio durò ben 43 giorni, alla fine dei quali il chierico Kirschner mise piede nella citta' di Macau per studiarvi la filosofia e la lingua Cinese con i suoi compagni di viaggio i chierici Giuseppe Kerec, Teodoro Wieczorek e Antonio Pamio.

Nel 1925 l'ispettore don I. Canazei decise di mandarlo a Torino-Crocetta per lo studio della teologia. Fu nella citta' di don Bosco che finalmente il nostro confratello raggiunse il sacerdozio nel 1928. Senza indugi il novello levita ritorno' a Macau, dove aiuto' a preparare le celebrazioni in onore del

novello Beato don Bosco. Passate le feste egli fu mandato nel Vicariato Apostolico di Shiu Chow che allora aveva come zelante pastore il vescovo martire Beato L. Versiglia. Il suo primo campo di apostolato missionario fu a Yan Fa, dove egli si diede da fare per costruire una chiesa e una scuola elementare per le ragazze della citta'.

Quando Mons. L. Versiglia e don C. Caravario furono assassinati nel Febbraio 1930, don Antonio fu uno dei primi confratelli ad accorrere sul luogo del martirio per rendere omaggio alle salme dei due eroici missionari.

Nel 1934 don Antonio si reco' a Macau, questa volta per aiutare nell'organizzazione delle feste in onore di don Bosco Santo.

Ritornato nel vicariato, insegnò nel nostro collegio di Shiu Chow e in seguito per due anni diresse la scuola per catechisti di Nam Hung.

Dal 1938 al 1945 egli fu incaricato della parrocchia centrale di Shiu Chow prima e di quella di Ho Sai alla periferia della citta' poi.

Nel 1945 le ostilita' Sino-Giapponesi raggiunsero il nostro vicariato e fu allora che la residenza vescovile divenne centro di rifugiati, cattolici e pagani, della zona. Quando poi l'armata nemica occupo' la citta' di Lok Cheung, don Antonio fu incaricato delle operazioni di assistenza.

Migliaia di rifugiati furono beneficiati dalla generosita' del nostro confratello. Problema serio era la scarsita' degli alloggi e fu allora che don Kirschner provvide rifugio temporaneo a 500 povere persone senza tetto. Egli fondo' pure un clinica di emergenza e, a guerra finita, sovente si vantava scherzosamente del fatto che 25 bambini avevano visto la luce nella "sua" clinica di Lok Cheung!

In seguito don Antonio fu mandato a Yan Fa, dove egli si fece notare per la distribuzione di cibo a 700 persone ogni giorno. Nel distretto di Yan Fa ben 20,000 furono beneficate dalla generosita' di don Antonio.

Nel 1947, dopo la morte di Mons. I. Canazei e la consacrazione del nuovo vescovo Mons. M. Arduino, il vicariato apostolico di Shiu Chow divenne giuridicamente diocesi. Fu nel 1948 che don Kirschner fu nominato vicario foraneo del distretto di Lok Cheung. Egli esercito' la nuova carica con zelo fino all'Ottobre 1952, quando dovette con rincrescimento seguire i suoi confratelli missionari espulsi dalla China dal nuovo regime.

Dopo un breve periodo di tempo in Italia, don Kirschner ritorno' a Macau, dove avrebbe passato il resto della sua vita missionaria, 30 anni, in questa nostra scuola come abile insegnante di catechismo e come apprezzato direttore spirituale di confratelli e giovani.

Cari confratelli, uno sguardo alla lunga vita di don Antonio ci rivela uno zelante sacerdote salesiano, pieno di ardore per l'evangelizzazione, sempre desideroso di consigliare e incoraggiare. Egli sapeva approfittare di ogni conversazione in cortile, di ogni lezione in classe, di ogni incontro intimo in confessione per spargere il buon seme del Vangelo, per esortare al bene, per ricordare a tutti il grande valore della vita umana alla luce di Dio. Un grande numero di allievi che hanno frequentato questa nostra scuola in questi tre decenni ricordano con ammirazione i suoi consigli. Don Antonio amava molto la Cina: era assai interessato alla sua ricchissima letteratura e storia e sebbene non avesse mai avuto possibilita' di acquistarne una conoscenza esauriente, egli non si lasciava sfuggire occasione per informarsi sempre di piu', sempre in vista del suo apostolato.

Durante il conflitto Sino-Giapponese egli non esito' di affrontare l'arroganza delle truppe di occupazione e con grave rischio per la sua incolumita' personale riusci' a salvare dalla distruzione 4340 preziosi volumi della biblioteca dell'universita' statale Chung Shan. A guerra finita il suo contributo alla cultura nazionale fu riconosciuto dalle Autorita', che gli decretarono un attestato di benemerenza. Don Antonio era giustamente orgoglioso della graziosa bandierina di seta con ricamate le parole "Per Bravura nella causa della Giustizia" (una famosa espressione classica Cinese), firmata dal ministro della Pubblica Istruzione S.E. Chu Ka Wa.

Don Antonio amava pure con cuore di figlio la nostra Congregazione. Egli ricercava con ardore e conservava con gelosia documenti che si riferivano alla storia dell'apostolato salesiano in Cina. Egli compilo' anche un interessante lavoro in Portoghese "Don Bosco na China" che e' tuttora di grande aiuto agli studiosi della storia della nostra ispettoria. In questi ultimi anni specialmente don Kirschner si mostrava sovente preoccupato dalla mole di apostolato che attendeva i nostri confratelli e dalla scarsita' di operai nella vigna del Signore. Lo sentivamo spesso ripetere con zelante insistenza che tutti dovevamo pregare molto per le vocazioni alla vita missionaria.

Ora il nostro caro don Kirschner e' andato in Paradiso e di lassu' egli ci esorta a essere fedeli alla nostra vocazione e a chiedere al Signore molte buone vocazioni per la sua Chiesa.

E' questo veramente il nostro grande desiderio che molti bravi giovanini rispondano generosamente alla chiamata per proseguire il lavoro iniziato con tanto zelo e con tanti sacrifici dai nostri pionieri. Chiediamo pure al Buon Dio che ricompensi i valorosi missionari che hanno fondato l'ispettoria e benedica il lavoro che ci sforziamo di proseguire sul loro esempio e col loro spirito.

Vogliate, cari confratelli, ricordare nelle vostre preghiere anche questa nostra scuola, che' il Signore benedica i confratelli, maestri e allievi e ci conceda molte conversioni e buone vocazioni. Noi pure preghiamo per voi.

Vostri aff.mi

Don Francesco Hung e Confratelli
della Comunita' salesiana
Yuet Wah College, Macau.

Dati per il Necrologio:

Don Antonio Carlo Kirschner,
nato in Ungheria il 12 Aprile 1898
morto a Macau il 8 Dicembre 1984
a 86 anni di eta', 64 di professione, 56 di sacerdozio.